

TOUR DELLA SICILIA dal 28/8/05 al 19/9/05

Equipaggio : Stefania 45 (impiegata) e Andrea 48(gruista). Veicolo Rimor Europeo NG5 proprio del 2004

Partenza da Livorno domenica 28 agosto ore 8,00. Arrivo a Napoli alle ore 17,00 e successivo imbarco alle 20,30. Alle 21,00 partenza in nave per le isole Eolie. Alle ore 6,45 del lunedì arriviamo a Stromboli dove ci godiamo lo spettacolo dell'isola illuminata dal sole nascente. Particolare il secondo attracco effettuato al piccolo porticciolo di Ginostra dove i viaggiatori che scendono o si imbarcano utilizzano l'unico mezzo possibile i muli



Stromboli



lo sbarco a Lipari

L'accosto successivo è a Panarea dove è evidente anche dalla nave quanto sia super turisticizzata la più piccola delle isole di questo arcipelago. Poi è la volta della verdissima Salina ed infine dopo questo estenuante peregrinare arriviamo a Lipari con passaggio davanti alle splendide cave di pomice e vista dell'isola di Vulcano poco prima di sbarcare nel caratteristico porticciolo. Alle ore 11,30 ci sistemano nel piccolo ma efficiente camping Baia Unci in località Canneto. Pranzo in camper e primo giro dell'isola in scooter sotto una pioggerella appena percettibile. Serata nel grazioso centro di Lipari.

Martedì 30/8. Ore 10,30 aliscafo per Vulcano (10,00 euro A/R per due). Dopo dieci minuti arriviamo al porto , subito veniamo colpiti dalle esalazioni sulfuree che provengono da una vasca vicinissima al mare dove vapore caldo e fango sembrano una grande attrattiva per coloro che vi si crogiolano. Noi preferiamo la scalata al vulcano che richiede una buona mezz'ora di impegnativo cammino su sentieri che da sabbiosi poi variano per tipo e colore. Giunti in vetta veniamo ripagati da un panorama vastissimo che ci consente di individuare anche le lontane Alicudi e Filicudi . Ci avventuriamo nel classico giro del cratere facendo ben attenzione a non calpestare le pietre roventi dalle quali fuoriesce il denso e maleodorante vapore di acido solfidrico e anidride solforosa. (ingresso euro 3.00 a persona). Tornati a Lipari alle ore 16.00 visitiamo la cattedrale col caratteristico porticato normanno (euro 1.00 persona) e gli scavi antistanti che risalgono dal 18° al 2° sec A.C. Nuovo giro dell'isola e prenotazione dell'escursione in barca per il giorno successivo a Filicudi e Alicudi.

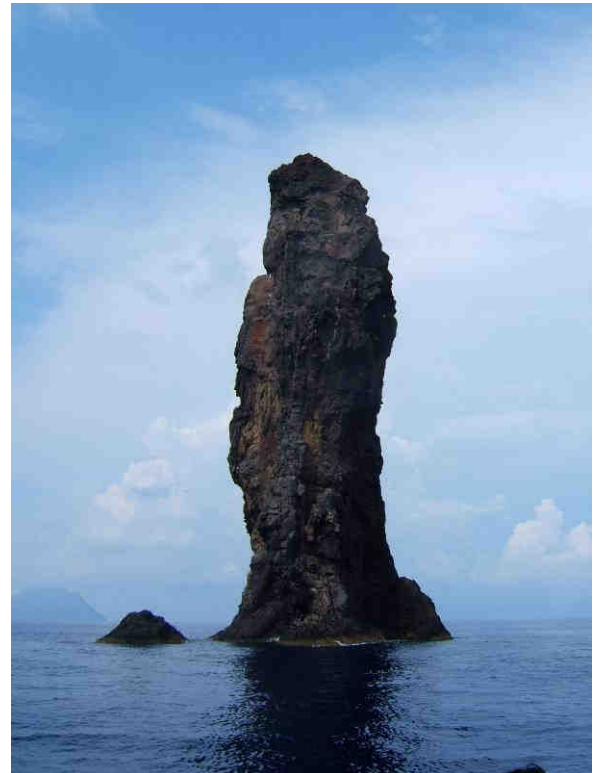


Stefania e Andrea a Vulcano



il cratere

Mercoledì 31/8. Partenza in motobarca da Canneto alle ore 9,15, giro orario dell'isola con attraversamento dello stretto fra Vulcanello e Lipari e passaggio fra i faraglioni direzione Filicudi dove ci godiamo un bel bagno nelle azzurrissime acque davanti alla grotta del bue marino, poi un giro intorno al famoso scoglio detto “la canna” che con i suoi 70 metri circa di altezza è il punto più alto di un cratere vulcanico sommerso. Dopo venti minuti arriviamo ad Alicudi, l'isola delle Eolie meno contaminata dal turismo di massa. Poche case, poca e cordiale la gente, un piccolo molo dove uno sparuto numero di pescatori ancora vive di questo vecchio mestiere. Azzardiamo a salire qualche faticoso centinaio di metri giusto per renderci conto quanto sia crudo vivere in questo posto impervio dove la solidarietà tra i pochi residenti sembra essere una delle risorse di maggiore entità. Dopo una rinfrescata nelle splendide acque cristalline ripartiamo alla volta di Filicudi.



“la canna”(Filicudi)



la piccola spiaggia di Alicudi

Qui veniamo condotti in giro panoramico (euro 5,00) da un'abitante dell'isola: il Sig. Giovanni, il quale ci fa notare tra le altre cose come anche a Filicudi il popolo dei vip pian piano si stia impadronendo degli immobili più caratteristici. Dopo una arrampicata di venti minuti per vedere i resti di accampamenti risalenti al 18° secolo A.C. ci godiamo un ultimo bagno presso la ghiaiosa spiaggia del porto in acqua sempre limpidissima. Prima del rientro a Canneto (ore 18,30) sosta obbligata alla spiaggia della pomice dove il contrasto della bianca pomice con l'azzurro del mare è uno spettacolo indimenticabile. Spesa escursione 30,00 euro cadauno.



scorcio di Filicudi

La spiaggia di pomice



Canneto di Lipari

Giovedì 1/9 Gita a Salina. Arrivo in traghetto interisole (euro 26.00 A/R due persone più scooter) alle ore 10,00. Visitiamo Santa Maria di Salina che è il comune più importante, quindi Malfa e successivamente la

particolare spiaggia di Pollara resa famosa anche dal film "il Postino". Bagno proibito causa una miriade di piccole ma urticanti meduse. Posto da cartolina!!!! Attraversiamo l'isola che è composta da due identici coni vulcanici e ci fermiamo a pranzo presso il bar rosticceria a Leni dove gustiamo cucina tipica ad un prezzo irrisorio (16,00 euro in due!). Successivamente ci spostiamo a Rinella che è il porto di riserva dell'isola dove ci godiamo il sole ed un bel bagno presso la nerissima e finissima spiaggia davanti al vecchio borgo di pescatori. Prima dell'imbarco puntata fino alla vecchia salina.



la spiaggia di Pollara



Rinella

Venerdì 2/9/05 lasciamo il camping (spesa 118,00 euro) e prendiamo il traghetto veloce per Milazzo (euro 84.00). Superato il bel Santuario di Tindari con bel panorama sulla laguna di Oliveri alle ore 15,00 arriviamo al camping Costa Ponente presso Cefalù. Urgente bagno nella spiaggia sottostante poi visita alla bella cattedrale, alla città vecchia, all'antico lavatoio medioevale e al bel lungomare. Abbondante cena (euro 31.00 in due) sempre a base di piatti tipici.



Vista di Cefalù dal camping

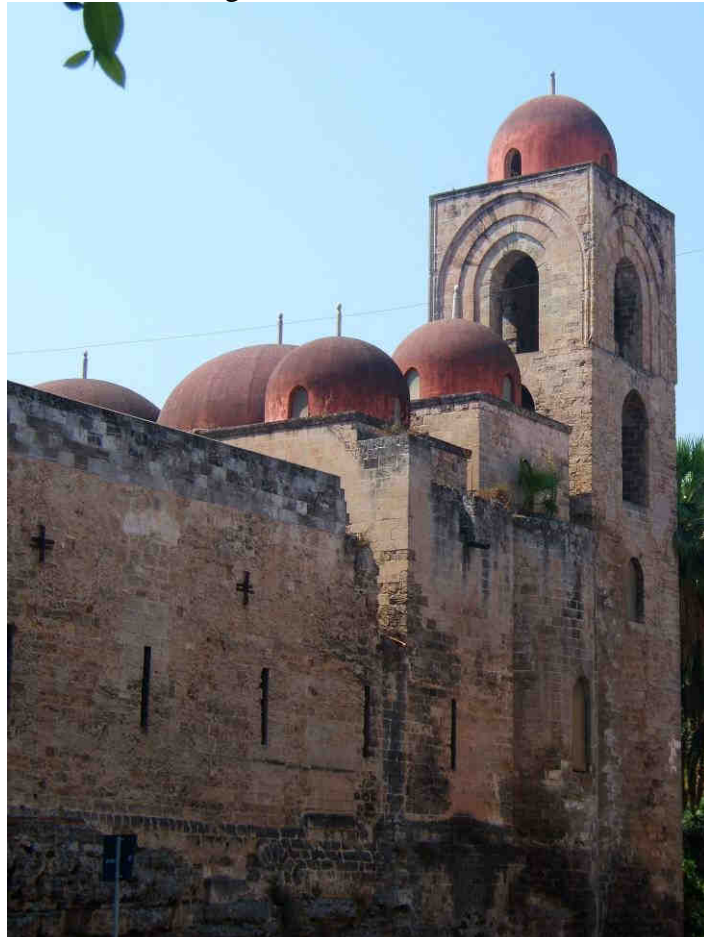
Sabato 03/9 Lasciamo il campeggio (21.50 euro con elettricità) ed alle ore 11.00 siamo all'area di sosta Freesby di Palermo. Inforcato il nostro scooter ci facciamo il giro del centro città. Il traffico è intenso e lo stile di guida locale è oltre il limite del codice ma ci adattiamo quasi subito. Scorriamo rapidamente di fronte ai teatri Massimo e Politeama poi, nei pressi di piazza Vigliena (o Quattro Canti) parcheggiamo per la visita delle bellissime chiese S. Cataldo e "dell'Ammiraglio". Durante la giornata incontriamo una miriade di cerimonie matrimoniali che ci rendono difficoltosa la visita dei luoghi di culto, ma la bellezza dell'architettura e dei patrimoni artistici in essi contenuti ci danno il coraggio di addentrarci nonostante il nostro abbigliamento da itineranti contrasti nettamente con lo sfarzo e l'eleganza di chi ci circonda. Qualche foto alla fontana delle vergogne e ripartiamo verso la sede del governo della regione ovvero "Palazzo dei Normanni" che visitiamo. Restiamo ovviamente incantati nella meravigliosa cappella Palatina dove la scuola bizantina si è sbizzarrita in composizioni di mosaici che non hanno

eguali (ticket euro 6.00 a testa). Saltiamo la chiesa di San Giovanni degli eremiti perché chiusa per la pausa pranzo e ci dirigiamo prima all'oratorio di Santa Cita la cui chiesa è piena di opere eseguite con bianchi stucchi in stile barocco del '600, poi alla maestosa cattedrale di Palermo dove possiamo osservare i tesori e le tombe degli ultimi sovrani normanni ed anche la ben tenuta cripta sottostante (euro 2.00). Con un ultimo sforzo ci rechiamo al castello arabo della Zisa (euro 2.00) che è completamente ristrutturato come l'immenso parco antistante. Alle ore 21,00 rientriamo per la cena in camper.

La cappella Palatina



S. Giovanni degli Eremiti



Domenica 4/9. Ore 9,00 con lo scooter siamo già a Monreale ad ammirare la splendida duomo, costruito a cavallo dell'anno 1200 è frutto di una magica fusione delle scuole islamiche, romaniche e bizantine. Saliamo sopra fino al campanile dal quale si può godere di un panorama unico su tutta la città e Palermo. Per quanto riguarda l'annesso chiostro benedettino con il famoso portico composto da archi mosaicati o intagliati e sostenuto da 228 colonne variamente ornate non ci sono parole che ne possano descrivere il valore. Nuovo giro in città e del parco della Favorita all'interno del quale apprezziamo la "palazzina cinese" ed un discreto museo etnografico. Pagata l'area di sosta (euro 15,60 con elettricità) procediamo in direzione di Scopello con sosta ad Alcamo Marina dove scrocchiamo uno spuntino dall'amico Bernardo, un camionista che molto spesso mi capita di caricare con la gru all'interno del terminal dove lavoro.



Ore 15,30 siamo al camping Guidaloca . Bagno rinfrescante in acqua pulitissima e riposino al sole sulla ghiaiosa ma pulita spiaggia distante appena 100 metri. In serata messo giù lo scooter ,visita al piccolo e grazioso borgo di Scopello dove degustiamo il tipico “pane cunzato” . Sotto :la spiaggia all’antica tonnara di Scopello



Lunedì 5/9 Ore 9,00 siamo all’ingresso est della riserva dello zingaro. Dopo circa un’ora di marcia impegnativa

ma con viste stupende in ambiente straordinario scendiamo in una delle cale più belle :Cala Disa. Spiaggia in ghiaia ,mare trasparente e bagni straordinari in mezzo a pesci per niente intimoriti che in cambio di un poco di pane si lasciano perfino sfiorare.



Carretti siciliani nel tunnel ad inizio riserva

Cala Disa

Rientro alle ore 17,00 doccia e bella gita (13 km) fino all'imperdibile Segesta con bella scarpinata per vedere in alto lo splendido anfiteatro greco e tutti gli scavi risalenti alle varie dominazioni romaniche,greche e islamiche. Ovviamente la ciliegina sulla torta è rappresentata dal conservatissimo tempio di Segesta maestoso e imponente costruito nel V° secolo A.C. in posizione predominante in un contesto naturale di rara bellezza.



ingresso a Segesta euro 6.00 a persona , (opzione navetta per chi volesse salire comodamente e 2.00. Prima di rientrare al camping visita notturna alla città e al porto di Castellammare del golfo .



Castellammare del golfo

Martedì 6/9 Lasciamo il camping Guidaloca (euro 21,50 con allaccio al dì) e in meno di un'ora ci portiamo a San Vito lo Capo c/o area di sosta in via Savoia sul viale che porta in paese (a circa un km. dal centro) Euro 12,00 con elettricità, docce a gettone e servizio navetta). Trascorriamo una giornata di relax su spiaggia pulita e finissima bagnandoci in acqua trasparente e priva di fondale per un centinaio di metri almeno. A sera ceniamo presso il ristorante "delfino" dove non possiamo fare a meno di assaggiare il piatto del luogo il cous cus. Giro notturno con degustazione di un eccellente gelato artigianale. Abbiamo anche la fortuna di assistere alla presentazione del festival mondiale del cous-cus che si svolge a breve come ogni anno a San Vito.



S. Vito lo Capo

Mercoledì 7/9 rinunciavo causa minaccia pioggia a visitare la parte ovest della riserva dello Zingaro ma con lo scooter ci facciamo una bella escursione dal faro fino a tutta la piana di Macari che precede San Vito ,sono qualche chilometro di costa scogliosa che data la giornata è insolitamente deserta e forse proprio per questo motivo si presenta particolarmente bella e selvaggia. Decidiamo di lasciare l'area di sosta e ci dirigiamo verso Trapani. Vicino a Custonaci facciamo una escursione alla grotta Mangiapane,uno squarcio all'interno di una cava dove fino a non molti anni fa viveva una comunità di persone che abitava un vero e proprio villaggio stile pueblo messicano. Oggi viene usato per manifestazioni teatrali pertanto l'accesso è chiuso ma la bellezza dell'agglomerato contornato da orti e animali in libertà merita la visita (attenzione : difficile attraversamento di uno stretto abitato circa 300 metri prima) . All'ora di pranzo ci fermiamo al semideserto camping di Lido di Valderice (euro 19,20 al giorno)



il mare di S.Vito



la grotta "Mangiapane"

Alle ore 16,00 sceso lo scooter ci dedichiamo alla visita della vicina Erice. Dopo l'acquisto di un biglietto cumulativo per i monumenti più importanti (euro 10,00) iniziamo con l'ascesa del campanile della chiesa madre. Purtroppo la giornata grigia ci consente di vedere dall'alto tutta la città e in lontananza la sottostante Trapani ma ci preclude uno spettacolo che in caso di giornata di grande visibilità consente di ammirare dall'Etna alle coste tunisine per non parlare delle isole Egadi . Ci dedichiamo alla visita di questa antica città fenicia che con le sue sessanta chiese la dice lunga sull'importanza e non solo strategica di questo luogo ambito anche dai greci e dai romani. L'aspetto medioevale la rende a noi molto piacevole come pure l'artigianato tessile e dolciario che traspare dalle vetrine dei numerosi negozietti di cui sono piene le piccole strade .

Giovedì 8/9 Sempre col fidato due ruote ci rechiamo a Trapani ,alle ore nove ci imbarchiamo sul traghetto per Favignana dove giungiamo dopo un'ora di navigazione (euro 31,00 due persone e scooter A/R) . Bella la vista del forte di S. Caterina costruito dai Saraceni nel punto più alto dell' isola ed oggi edificio militare ,bello anche il colpo d'occhio all'ingresso del porticciolo con le colorate barche,casa Florio e gli edifici della tonnara omonima oggi in fase di restauro. Rapida escursione nel caratteristico e grazioso centro dove acquistiamo cibi vari che divoreremo durante il nostro girovagare,poi di corsa alla cala per noi più bella "cala rossa". Vi si accede dopo aver percorso una

strada sterrata (lo sono almeno il 70 %) scendendo un centinaio di metri di scoglio abbastanza agevole. Lo spettacolo che ci si presenta non lo dimenticheremo facilmente, la costa è di tufo (Favignana era uno dei più importanti siti per l'estrazione) ingentilita qua e là dalle piante da capperi, l'acqua celeste è resa più cristallina che mai dal sole che sbianca la sabbia sottostante ed il nostro tuffo che increspa la superficie del mare sembra quasi infrangere in modo sacrilego quell'equilibrio perfetto. Nuotiamo come sospesi nel nulla fra i pesci che ci osservano tolleranti. Ci sdraiamo al sole e il vento di scirocco che da questo lato avvertiamo appena ci dà pace e refrigerio



Cala rossa con Levanzo in lontananza



resti di cave di tufo

Al pomeriggio continuiamo il periplo dell'isola su vie a volte rese difficoltose da buche e sassi ma neppure il forte vento di scirocco ci impedisce di prendere visione di spiagge e calette a dire il vero tutte diverse tra loro. Quasi ovunque le cave d'estrazione di pietra di tufo affiorano a pelo d'acqua coi loro strani disegni geometrici levigati dal mare. In lontananza scorgiamo Marettimo che domani causa vento non vedremo. In serata visitiamo il piacevole lungomare e il centro di Trapani con degustazione dei famosi arancini.

Venerdì 9/9 Lasciato il camping e oltrepassata Trapani scorgiamo le belle saline. Guidati dalla segnaletica arriviamo alla vecchia salina di Nubia ancora lavorata artigianalmente con annesso un museo del sale che visitiamo per 2 euro. Interessante ed esauriente la visita guidata condotta con passione da una figlia del proprietario che ci illustra tutte le fasi della produzione di questo importante composto che richiede un lavoro assiduo e faticoso che a volte il maltempo vanifica crudelmente.



Stefania e Andrea in mezzo ai cumuli di sale



il mulino della salina

Presso Marsala scorgiamo “lo stagnone” una laguna dal basso fondale al centro del quale c’è l’isola di Mozia un importante possedimento dei Fenici che proprio qui forse casualmente scoprirono l’arte di colorare le stoffe col rosso porpora. Partendo in barca dalle imponenti saline Infersa la raggiungiamo in dieci minuti. Spesa euro 7,00. Mozia è molto piccola ma è piena di ritrovamenti archeologici che sono ancora oggi portati avanti con scavi molto impegnativi, nonostante ciò vediamo anche forte coltivazione di pomodori e soprattutto di vite dalla quale si ottiene un pregiatissimo vino. Trascuriamo il museo poiché la famosa statua del giovane di Mozia è fuori sede.



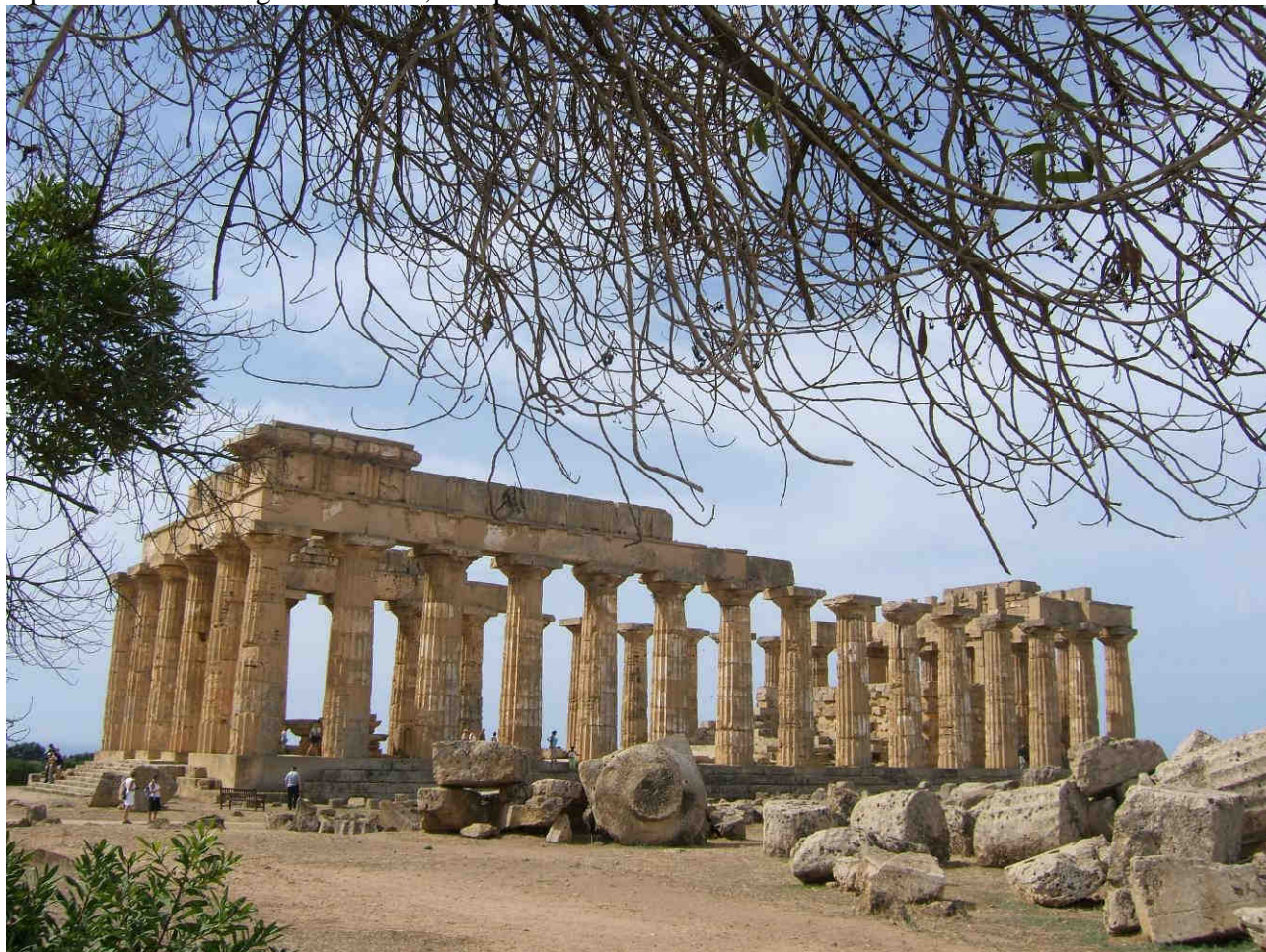
l’antico accesso del porto fenicio a Mozia



l’imbarco per Mozia alle saline “Infersa”

Ripreso il cammino attraversiamo Marsala fallendo per pochissimi minuti la visita alle famosissime cantine Florio ci dirigiamo allora verso Selinunte. Pernottiamo nell’area di sosta Athena (euro 15,00 con servizi, docce e allaccio). Sabato 10/9 alle ore 9,00 entriamo nella splendida ed immensa area archeologica di Selinunte prestigiosa

colonia greca fondata nel VII° secolo A.C. , caduta poi in mano ai Cartaginesi in seguito alle guerre puniche venne abbandonata causandone il declino e la distruzione intorno al IV° secolo. I templi, l'acropoli, le abitazioni e le fortificazioni variano da uno stato di buona conservazione fino a una condizione di rovine vere e proprie, la loro dislocazione e i loro fini sono comunque ben visibili ed interpretabili con la consultazione della brochure facilmente reperibile il loco. Ingresso euro 6,00 a persona.



il tempio di Hera

Dopo una breve pausa pranzo decidiamo di esaudire un mio desiderio : visitare la valle del Belice. Chi ha all'incirca la mia età ricorderà sicuramente il tragico terremoto che distrusse Gibellina, Salaparuta e Poggioreale, oggi sono tutte ricostruite a pochi km di distanza . Un giorno vidi in una rivista la foto del “Cretto” ,un’ immensa colata di cemento realizzata ad opera di un architetto a mo’ di monumento che ricopre completamente l’agglomerato di Ghibellina ed è andando alla ricerca di questo sito che percorriamo una vallata che stupisce quelli che, come noi ,pensano di trovare solo desolazione ed abbandono. La valle del Belice invece è inaspettatamente verde e ricca di coltivazioni dove l’uva è sicuramente sovrana. Dopo aver assistito alla straordinaria trasformazione dei ruderi di Ghibellina seguiamo seguendo una moltitudine di camioncini stracolmi di pigne d’uva appena vendemmiate. Presso la cantina Giacco veniamo ben accolti e dopo una generosa dose di assaggi acquistiamo una buona scorta di Salaparuta e nero d’Avola . Dopo 2 km. arriviamo all’ingresso di Poggioreale . Il silenzio sepolcrale ed il soffio del vento ci fanno sentire soli , ma tutto questo è niente a confronto dello smarrimento che proviamo percorrendo la strada che divide in due il grosso paese che nonostante sia completamente in piedi ha la quasi totalità delle case con tetti e pavimenti sventrati. I banchi della scuola sono sommersi da polvere e pezzi d’intonaco,le facciate del palazzo municipale e della chiesa concedono ancora briciole di austerità , le abitazioni pericolanti hanno dentro poche e modeste cose che nessuno forse ha mai voluto recuperare nella speranza di dimenticare, disagio e strane sensazioni ci pervadono mentre andiamo via.



il “cretto di Gibellina “



l'ingresso di Poggioreale vecchia

Alle ore 19,00 parcheggiamo nell'area di sosta “la Playa” a Lido di Capo Rossello ,presso Realmonte euro 15,00 con docce e allaccio. Dieci gradini ci dividono da una bella spiaggia sabbiosa con panorama fino alla “scala dei Turchi “che meditiamo visitare domani. Cena con tramonto bellissimo,facciamo amicizia con due camperisti di Roma (coniugi Mazzano) che incontreremo più volte anche se di sfuggita . Domenica 11/9 siamo in sella dello scooter abbastanza presto,ci gustiamo la gita lungo la litoranea fino ad Agrigento dove esploriamo la straordinaria valle dei templi . Fa caldissimo ma siamo in parte confortati dal nostro abbigliamento semi-balneare. Splendido nonostante la gabbia per il restauro il tempio della Concordia,ma tutto è da apprezzare per magnificenza e grandezza con lo sfondo del mare ed un cielo terso ad incorniciare tutta quanta l'opera. Siamo già al tempio di Zeus quando vere e proprie orde di turisti in gita organizzata si incolonnano all'ingresso, foto di rito al tempio di Castore e Polluce (simbolo di Agrigento) e ritorno con sosta alla”scala dei turchi”.



il tempio di Castore e Polluce



un po' di relax sulla “scala”

Due km prima di Realmonte arrivando da Porto Empedocle si accede alla spiaggia che conduce ad una scalinata di marna , roccia sedimentaria composta da gesso e argilla dalla caratteristica forma e colore, frutto dell'erosione

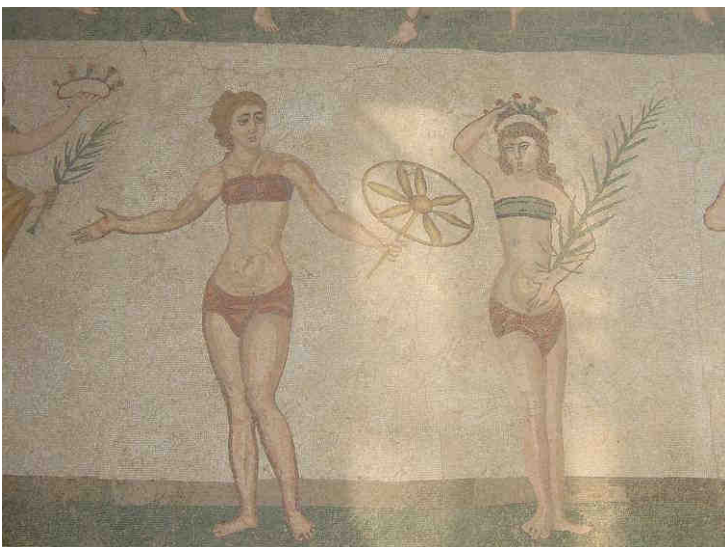
del vento, prende nome da un approdo molto frequentato da navi turche. Ci divertiamo a fare maschere d'argilla che seccandosi al sole sembrano ingessarci, dopo la salita ci stendiamo sulla superficie bianchissima godendoci il panorama poi facciamo un ricco bagno in acqua quasi calda liberandoci la pelle dal buffo impiastro.



sulla “scala dei turchi”

la spiaggia di capo Rossello e “la scala” sullo sfondo

Nel tardo pomeriggio percorriamo la statale fino a Gela dove una buona strada poi ci permette comodamente di arrivare a Piazza Armerina, obiettivo la Villa Romana del Casale. Entrati in città però non riusciamo a girare lo stretto gomito sulla sinistra che dal primo semaforo consente la svolta per scendere verso la villa così i sensi unici ci costringono ad un giro nel centro storico dove buio, stradine e terrazzi ci fanno trascorrere diversi minuti in comprensibile stato ansioso. Riusciamo non so come ad uscirne e finalmente arriviamo al parcheggio della villa dove pernottiamo in compagnia di altri camper due dei quali piemontesi che incontreremo ancora durante il nostro tour. Lunedì 12/9 Al mattino presto dato un euro al parcheggiatore abusivo ci rechiamo all'ingresso della villa dove siamo fra i primi ad entrare (euro 6,00 cad.). La villa Romana del Casale è una villa imperiale dell'epoca diocleziana. E' molto importante in quanto le testimonianze che si notano nei disegni dei suoi splendidi mosaici perfettamente conservati consentono agli studiosi di decifrare chiaramente lo svolgimento e le usanze nella vita di quell'epoca. Superato il quartiere termale entriamo nelle stanze dei mosaici che sono coperti da plexiglass. Siamo in pochi e non batte il sole possiamo fare tante foto comodamente. La pulizia dei mosaici secondo noi è insufficiente malgrado questo però le scene rappresentate con disegni e colori intonati sono veramente interessanti.



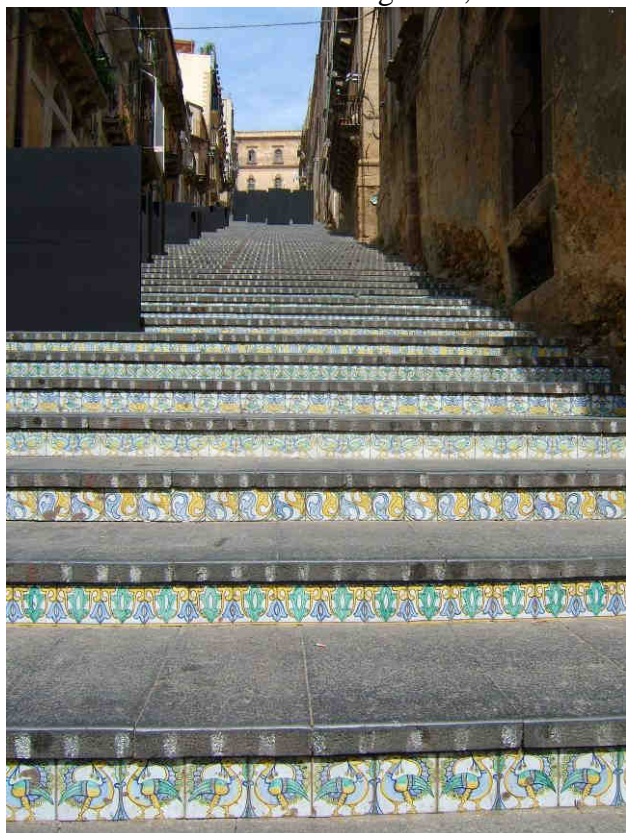
i famosi bikini



scene di battaglia

Dopo Piazza Armerina merita una sosta Caltagirone, città della ceramica dai caratteristici colori giallo verde e blu. Nel grande giardino comunale lato via Roma percorriamo la famosa e lunghissima balaustra che è decorata

all'esterno e alla base di ogni lampione, nei vasi soprastanti sono raffigurati tutti mestieri. Nella miriade di negozi e laboratori artigiani si ammirano veri e propri capolavori ma il più bello secondo noi è dato dalla scalinata di Santa Maria . Ben 142 scalini faticosissimi da salire e decorati sull'alzata da maioliche con motivi di varia ispirazione che la rendono unica nel suo genere, in cima la chiesa madre di S. Maria del Monte .



la scalinata di S Maria del Monte



Noto

Prima di cena troviamo il tempo per una passeggiata nel centro di Noto che unitamente alla bellezza dei suoi edifici riesce ad appassionare anche due come noi che non amano l'architettura barocca. Sosta nell'immensa area di sosta a Lido di Noto separata da una bella spiaggia solamente dalla strada soprastante è gestita da persone cordiali e disponibili (euro 10,00 con allaccio).

Martedì 13/9 Nuovamente in sella arriviamo fino all'estremità più a sud della Sicilia Porto Capo Passero, qui assistiamo ad arrivo e sbarco del pescato, assaggiamo sfincione arancini e pizzoli prodotti artigianalmente poi ci fermiamo a visitare l'antico borgo di pescatori di Marzamemi dove è facile acquistare dell'ottimo tonno .



Marzamemi



capo passero

Visitiamo poi l'oasi di Vendicari che troviamo un po' scarsa di acqua ma riusciamo ad avvistare un numeroso stormo di fenicotteri rosa che volteggia più volte sopra di noi. Il mare è mosso pertanto optiamo per una lunga passeggiata includendo uno sguardo alla piccola ma ben restaurata antica tonnara. Nel lasciare l'a/s incrociamo di nuovo i romanissimi Pina e Massimo che salutiamo. Alle ore 21,00 siamo al parcheggio von Platen di Siracusa (euro 12,00 con docce e allaccio). Mercoledì 14/9 Giornata piena con visita della bellissima Neapolis dove rimaniamo incantati dal teatro greco, l'anfiteatro romano e le latomie (euro 6.00 cad.), giro completo dell'Ortigia con i suoi bei palazzi storici e la fonte Aretusa riportata al giusto stato di conservazione, bello il duomo dove evidenti sono le mutazioni dovute ai dominatori che si susseguirono, interessante l'escursione fino al grande castello di Eurialo che anticamente era collegato a Siracusa contenendola con 27 chilometri di mura imponenti.



il teatro greco



fuori e dentro l' Orecchio di Dionisio



Lasciamo Siracusa e ci avventuriamo sull'Etna via Nicolosi fino al rifugio Sapienza. Ceniamo e ci fermiamo a

dormire sul grande piazzale in compagnia di altri cinque equipaggi. Notte da incubo!! Una bufera di vento e pioggia mai vista, il camper che nonostante fosse in posizione semiriparata dagli altri ondeggiava dando l'impressione di capovolgersi, temperatura interna 9 gradi! Giovedì 15/9 Le ore passano lente ,finalmente prima dell'alba tutto si placa lasciando apparire un mondo di luci che delinea magistralmente la costa e tutti i paesi circostanti. Si alza il sole , intorno a noi assistiamo ad uno spettacolo fatto di colori forti e nitidi i primi turisti arrivano per le escursioni ai crateri decido di spostare il camper che non si mette in moto. Effettuate le verifiche del caso scopro che c'è un problema di alimentazione lo smarrimento passa quando tramite assistenza telefonica Ford vengo a conoscenza che un camion carro-attrezzi è già in viaggio da Gravina. Tramite un temerario quanto abile e capace addetto vengo condotto a traino presso il concessionario di Catania che mi fa notare la rottura della valvola di sfiato dal filtro del gasolio. E' ora di pranzo mi viene data certa la riconsegna del mezzo per le ore 16,30. Non ci rimane che tirare giù il nostro scooter e passare il tempo in un tour della bella città etnea che risulterà poi molto gradito. Alle ore 16,30 torniamo alla concessionaria ,nello stesso istante assisto alla prova del mezzo che mi viene consegnato puntualmente come da previsione. Ce la caviamo con la modica spesa di 67.00 euro ringraziando la tempestività dell'organizzazione Ford ed in particolare la concessionaria catanese che nel mio caso ha dato prova di professionalità e grande sensibilità intervenendo con la massima celerità possibile.

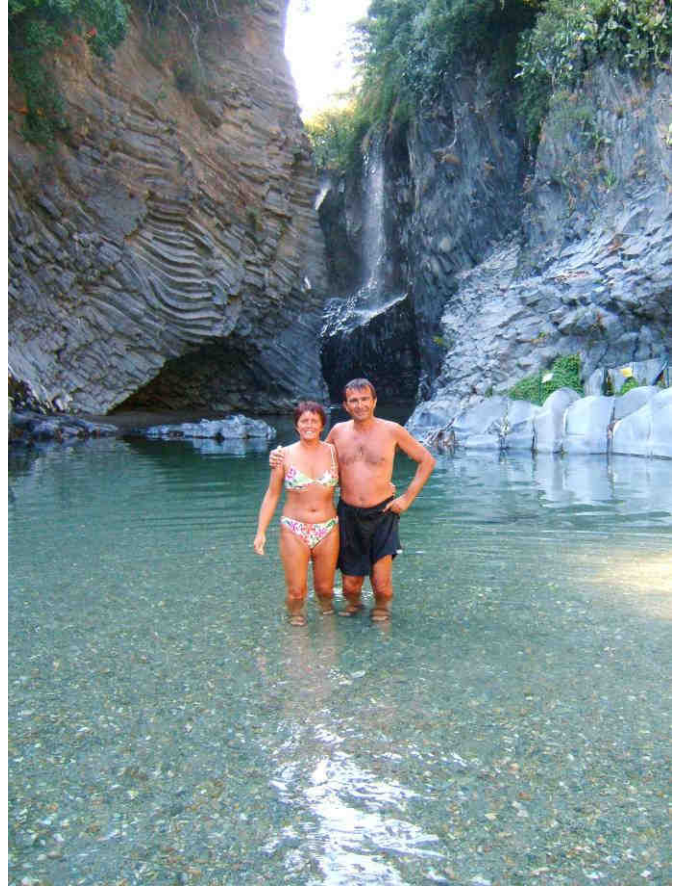


In mezzo alla tempesta al rifugio Sapienza

Lasciamo Catania dirigendoci a Giardini Naxos traversando tutti i paesi costieri. Alle 19,00 ci sistemiamo nell'ottima area" Lagani" in zona Recanati (euro 13.00 con allaccio ,docce a gettoni). Saliamo sullo scooter per un tour fino alla famosa spiaggia di Mazzarò e capo S.Andrea ammirando l'Isola Bella. Cena al camper e a nanna. Venerdì 16/9 Alle 9,00 siamo sulla graziosa spiaggia che si raggiunge in 5 minuti dall'area di sosta. Il mare è cristallino e subito profondo, la spiaggia (un misto di sabbia e ghiaia) è attraversata da un rivolo gelido di acqua proveniente dalle pendici dell'Etna o forse dall'Alcantara. Numerose le imbarcazioni che si avvicinano invitando a costose gite fino a Mazzarò. Ci godiamo il relax fino alle 14,00 poi un pasto frugale e via a vedere le Gole dell'Alcantara. Qui incontriamo di nuovo gli equipaggi piemontesi conosciuti a Piazza Armerina. Fatti i biglietti (euro 5,00 cad.)scendiamo una scala in cemento cominciando ad intravedere il verde e la trasparenza delle acque di questo gelido fiume che con il suo impeto ha generato delle vere e proprie sculture nella pietra. Assistiamo con una punta d'invidia al ritorno di un gruppo attrezzatissimo di escursionisti ma la temperatura dell'acqua è..... TROPPO FREDDA!!! Ad ogni modo ci facciamo coraggio anche noi avvicinandoci pian piano all'ingresso della gola ,vinto l'attimo critico riesco ad oltrepassarlo arrivando alla bella grotta scolpita dalle acque emi accorgo che sono rimasto solo! Appena cala il sole torniamo indietro.



l'Alcantara



un sorriso "freddino"



Mazzarò



la "nostra" spiaggia a Giardini Naxos

Arrivati al camper ci cambiamo per poi effettuare una splendida gita nelle strade e nei vicoli della sempre affollata ma bella ed elegante Taormina. Ci capita anche di incontrare due freschi sposini che hanno scelto come mezzo di trasporto un originale coloratissimo carretto siciliano. Ceniamo al ristorante vicino al punto d'arrivo della funivia (pranzo completo euro 41.30 in due). Terminiamo la serata passeggiando in un fiume di turisti per la maggior parte stranieri che rimangono incantati e coinvolti dai bravi musicisti che animano i vari locali. Alle 24,00 si va a nanna. Sabato 17/9 Ancora bagni e sole sulla nostra spiaggia fino alle 15,30. Alle 17,00 nuovo giro a Taormina per permettere a Stefania la visita al teatro greco (euro 6.00) del quale resterà delusa come succede a molti causa le troppe attrezzature per spettacoli che ingombrano la scena. Saliamo poi fino al piccolo paese di Castelmola che in mezz'ora, compresi i pochi resti del castello, si visita agevolmente. Al ritorno, attraversando Taormina scopriamo

lo stand di una esposizione regionale di prodotti agricoli e cibi vari , occasione da non perdere per gustare cose tipiche anche sconosciute come ad esempio squisiti derivati dalle foglie dei fichi d'india. Per l'ultima cena siciliana scegliamo il ristorante Valentino in zona Recanati. Antipastone e pizza per circa 30.00 euro Domenica 18/9. Partenza per Messina . Girovagando in attesa dell'imbarco facciamo sosta al duomo per assistere ai movimenti dell'orologio astronomico impiantato sullo splendido campanile. Alle ore 13,30 il traghetto (euro 30.00)si stacca dal suolo siciliano e muove verso la penisola , ripensiamo alla bella esperienza scorrendo velocemente i luoghi visitati nell' intento forse di meglio imprimerli nel cuore e nella mente, un po' di emozione traspare dai nostri occhi fino a manifestarsi in una bellissima lacrima che invano Stefania cerca di trattenere.



il campanile del duomo di Messina



verso Villa San Giovanni

Lunedì 19/9 ore 7,30 partenza dall'area di servizio di Caserta dove abbiamo pernottato arrivo a Livorno ore 16,15 fine viaggio.

Conclusioni . Dire cosa sia o cosa non sia da vedere in Sicilia è un compito arduo,siamo soddisfatti al 100 % di questa bellissima gita,ovunque abbiamo trovato disponibilità e bella accoglienza. Il cibo è ottimo, il clima perfetto,il mare bello quasi ovunque la viabilità accettabile anche nei tratti interni che abbiamo percorso. Le strutture ricettive sufficienti e a buon prezzo,eccellente l'area di sosta Lagani. L'unico inconveniente al mezzo quello sopra descritto ,risolto in modo impeccabile.

Spese:Navi e traghetti euro 451.00
cibo +spesa " 255.00
autostrada " 30.60
TOTALE euro 1606.10

ingressi e gite euro 182.00
campings e aree s. " 339.50
gasolio +benzina scooter 348.00

Km percorsi in camper circa 2500, con lo scooter 500.